

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Seguita la calcinatione, nella quale si abbraccia, l'ultimo grado del fissare & all'hora il spirito è fatto veramente corpo permanente vero, & fugituo fugiente. Cap. 7

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

All' hora bisogna canarlo fuori, mà cocendolo sin che tutto si faccia rosso, & se vi resta dubio perche causa la bianchezza si caui dal ventre della negrezza, & non la rossezza dalla bianchezza, ancorche il rosso si faccia col cocere, io ve lo dichiaro à questo modo, perche durando la negrezza vi resta la materia, & è humida di sua natura, laqual humidità si dimostra che si secca, come appare la bianchezza, & mai anco appare la bianchezza sin che l'humidità che corrompono sono del tutto consumate: adonque per queste due cause si può dire che la bianchezza si caua dalla negrezza, & mentre si fa rossa, non si guasta niente, mà solamente si coce, & nella decottione gagliarda il color rosso si vede incommutabile nel quale è la perfectione, però si dice nella Turba, dal composto conuerso in spirito rosso si fa il principio del mondo: parimente s'intromette il spirito che tinge & che viuifica, & poi che è partita la humidità che corrompe non si nutrisce, perche è peruenuto alla bianchezza, apparendo adonque questo color rosso la natura mostra la sua perfectione occulta.

Seguita la calcinatione, nella quale si abbraccia, l'ultimo grado del fissare & all' hora il spirito è fatto veramente corpo permanente vero, & fugitiuo fugiente. Cap. 7.

D O P O che questa materia che hà il color rosso comincia à disfarfi & eleuari, si mette à calcinare per fiamma gagliarda di riuerberio nel vaso di terra nel quale si compisce il foco in grado fisso, & si fa permanente vera, & con fissione perfettissima, perciò dice Geber nel capitolo della calcinatione, che li spiriti si calcinano acciò si facciano le fissioni, & si dissoluiuo meglio, & anco nel capitolo della medicina del terzo ordine, comincia à calcinarla, & deue il foco quando si calcina stare in vigore, sin che si faccia poluere al tatto impalpabile, & che habbia grandissima rossezza, però nella turba si dice così, sappiate che quando è cenere, si meschia benissimo, perche quella cenere riceue il spirito, & quello humore è rinchiuso per rispetto del foco di dentro sin tanto che prenda colore di zaffrano, ouero di sangue secco & adusto, ouero di siropo granato: parimente quando l'acqua è entrata nel corpo, la conuerte in terra, dopoi in poluere, ò cenere; se volete far proua della perfectione, pigliate con la mano, che se trouate l'acqua impalpabile, la cosa va bene, se di nò, tornate à replicare: mà questa cenere rossissima impalpabile si leua in se stessa, cresce anco in modo di fermento, & si separa da quello nella calcinatione

P la

la predetta terra negra sottilissima, & trasparente, laquale è nel fondo del vaso, si troua sotto la detta poluere rossa, onde mi dicea il mio maestro, si vede che la perfettione della fissione consiste in questo per due cause, vna perche per la fissione, & per il foco della calcinatione, s'introduce vna poca quantità di questo elixir sopra molte quantità non permanente del corpo, laquale essendone fatta la proiectione conferma in quelle la fissione dell'oro, il che non faria, se la fissione in quella non soprabondasse; l'altra causa è perche la predetta terra negra nella calcinatione si separa dal misto, laquale per altro era in tutto l'opera inseparabile per la vnione fortissima, & perciò è stato necessario separarsi per artificio gagliardissimo, & se restasse mista, per rispetto della sua impurità impediria l'ingresso della materia pura.

Seguita la cenere fatta fusibile con la calcinatione, & il lapis iterabile, il quale è l'elixir compito. Cap. 8.



Questa cenere è priua di fusione, mà in che modo entri per tingere, certamente che à quella si restituisce la liquefattione ouero sudore per il modo insegnato da filosofi. che modo adonque è quello? è forsi di soluere in aqua? certamente nõ, perche li filosofi non curano delle aque che s'aderiscono à chi le tocca, & che bagnano, come si dice nella Turba; mà quelli che cominciano & che sentono l'aqua, hanno pensato che quella sia l'aqua del vulgo, mà se haessero letti i nostri libri, saprebbono che l'aqua è permanente; in che modo adonque è veramente aqua, la quale non s'attacca à chi la tocca, mà scorre per la superficie, non humectando come fa l'argento viuo? chi farà questa aqua? quello che sa fare il vetro, perche questa materia non è altro, che quella che vuole da se stessa essere aggiunta à se stessa, perche contiene in se tutte le cose di che hà bisogno, & se le cose che iò hò dette si considerano bene, saprete da questa cenere hauere il lapis rosso in colore intenso poco trasparente, frangibile, con poca fatica fusibile, penetrante, entrante, & tingente con perpetua citrinatione, vn peso del quale conuerte cento mille pesi & più di Saturno in Sole; mà la sottilità consiste nel modo del fare la proiectione, laquale non conosciuta, l'elixir che tiene non gioua dall'istesso.

Con-